

FASE 3: BUIA (ANCE), 'IN DECRETO SEMPLIFICAZIONI ANCORA TROPPIA BUROCRAZIA' Il presidente dell'Ance, 'Speriamo in formula 'salvo - intese''

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "Prima o poi qualcuno dovrà pur dire alle nuove generazioni che andando avanti così non ci sarà più un futuro di benessere. Questo Paese deve tornare a vivere di dignità del lavoro. non di sussidi". Lo dice, intervistato da La Repubblica, Gabriele Buia, presidente dell'Ance, associazione dei costruttori edili a proposito del Decreto semplificazioni varato dal Governo che punta, tra l'altro, a sbloccare i cantieri italiani, ma secondo Buia così non funziona. Il governo ha varato il Decreto semplificazioni che punta, tra l'altro, a sbloccare i cantieri italiani, ma secondo Buia così non funziona. "Speriamo almeno -osserva - che la solita formula del "salvo intese" lasci aperta la possibilità di modifiche e aggiustamenti"

"Si è puntato soprattutto alla semplificazione delle gare, ma le vere incrostazioni - sottolinea - sono più a monte. Non sono le gare che allungano i tempi di realizzazione delle opere. Lo dice anche il Consiglio di Stato che il contenzioso a questo livello non supera il 296. La metto giù con uno slogan: trasferire la straordinarietà nell'ordinario. Perché quello che viene consentito al commissario non si trasforma in norma vera e propria?". Per Buia, "è troppo forte la resistenza della burocrazia che sta a monte delle gare, a cominciare dagli apparati ministeriali".

"Ma lo sa - afferma - che per una valutazione di impatto ambientale può passare anche più di un anno? O che per i contratti di programma di Anas e Rfi in due anni sono stati espletati solo 6 passaggi sugli undici previsti? Così rimangono bloccati decine di miliardi di euro, senza contare che quando vengono vinte le gare il cantiere non può partire perché manca il progetto". E conclude: "Poi non capisco perché continuare a portare avanti l'alibi dell'emergenza, quando sarebbe ora di interventi strutturali che risolvano i problemi una volta per tutte"

DI Semplificazioni: Buia(Ance),forte resistenza burocrazia

'Speriamo che formula salvo intese lasci possibilità' modifiche'

(ANSA) - ROMA, 8 LUG - "E' troppo forte la resistenza della burocrazia che sta a monte delle gare, a cominciare dagli apparati ministeriali. Così rimangono bloccati decine di miliardi di euro, senza contare che quando vengono vinte le gare il cantiere non può partire perché manca il progetto". Così il presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, Gabriele Buia, su la Repubblica, a proposito del decreto Semplificazioni, auspicando "almeno che la solita formula del 'salvo intese' lasci aperta la possibilità' di modifiche e aggiustamenti".

Nel decreto però "vanno benissimo le novità su abuso d'ufficio, danno erariale e semplificazione in corso d'opera. Sono misure importanti nell'interesse delle aziende e del Paese". Quello che non va è che "si è puntato soprattutto alla semplificazione delle gare, ma le vere incrostazioni sono più a monte. Non sono le gare che allungano i tempi di realizzazione delle opere. La metto giù con uno slogan: trasferire la straordinarietà nell'ordinario. Perché quello che viene consentito al commissario non si trasforma in norma vera e propria?". Il provvedimento è "troppo concentrato sulla fase delle gare per le quali vedo ancora rigidità nel numero di partecipanti. E poi non capisco perché continuare a portare

avanti l'alibi dell'emergenza, quando sarebbe ora di interventi strutturali che risolvano i problemi una volta per tutte". (ANSA).

Di semplificazioni: Buia (Ance), bisogna avere piu' coraggio

Manca un indirizzo chiaro ma affronta con forza temi centrali (ANSA) - ROMA, 08 LUG - Al di semplificazioni "manca coraggio", secondo il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che pur riconosce al governo di "affrontare con forza delle situazioni che meritavano necessariamente attenzione", come il danno erariale e l'abuso d'ufficio.

"Ci aspettavamo una politica che desse indicazione precise per uscire dall'ingorgo burocratico ma non e' stato cosi'. Manca un indirizzo chiaro, un indirizzo futuro su dove vogliamo portare questo paese", dichiara Buia al convegno online "Il coraggio di semplificare" dove segnala la necessita' per i costruttori di snellire le procedure a monte degli appalti. (ANSA).

Di semplificazioni: Buia (Ance), bisogna avere piu' coraggio (2)

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - "Preoccupa fortemente - per Buia - la decisione di eliminare le gare invece di tagliare le procedure a monte. E' li? che si annida il ritardo nel 70% dei casi". Da uno studio condotto dall'associazione dei costruttori su un campione selezionato di 230 grandi opere emerge che quasi sette cause di blocco delle opere su dieci si concentrano nella fase che precede la gara.

"Occorre sfolire quella selva di pareri, valutazioni e procedure che non si sono mai riuscite a tagliare. E poi manca un progetto sulle citta?", osserva il presidente dell'Ance invocando un piano di rigenerazione urbana. Infine, Buia chiede di "evitare questa volta il continuo rimando a decreti attuativi che non fanno che ritardare l'entrata in vigore delle norme che spesso rimangono lettera morta": tra i Governi Conte I e Conte II ci sono ancora 570 decreti da approvare. (ANSA).

Ance: appalti lumaca, 16 anni per opere oltre 100 milioni

Con di semplificazioni non possiamo perdere l'ennesima occasione

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - I tempi degli appalti sono "inaccettabili", per l'Ance, che indica in 16 gli anni necessari per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le piu? semplici opere di manutenzione. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi, indica il presidente dell'associazione dei costruttori, Gabriele Buia al convegno "Il coraggio di semplificare". "Dieci anni di tentativi di semplificare il paese naufragati nel nulla, non possiamo perdere l'ennesima occasione", dice Buia. (ANSA).

P.a: Buia (Ance), smart working ha peggiorato l'efficienza

Di semplificazioni strutturi gli uffici per la digitalizzazione (ANSA) - ROMA, 08 LUG - "Lo smart working, per quanto riguarda il nostro settore, ha peggiorato il rapporto con la pubblica amministrazione perche' non e' automatico che con la digitalizzazione, l'efficienza della pubblica amministrazione possa migliorare. Nel nostro caso e' peggiorata". Lo afferma il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili),

Gabriele Buia, al convegno "Il coraggio di semplificare".
"Bisogna invece fare in modo che si strutturi la pubblica amministrazione in base a quelle che sono le necessità della digitalizzazione", aggiunge Buia parlando delle misure delle semplificazioni. (ANSA).

FASE 3: BUIA, 'CORPO NORMATIVO INGESTIBILE, 754 MISURE IN 3 DECRETI'

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "Un corpo normativo ingestibile". E' lapidario il giudizio del presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'evento webinar organizzato dall'Ance 'Il coraggio di semplificare' che osserva come nei recenti decreti 'Cura Italia', 'Liquidità' e 'Rilancio' si contano ben 754 norme, nelle quali si rimanda addirittura ancora a numerosi "regi decreti".

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA, 'NON VEDO DETERMINAZIONE A SNELLIRE, SERVE PIU' CORAGGIO' =

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "Non vedo in questo decreto la determinazione a snellire le procedure". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia commentando le misure contenute nel decreto semplificazioni appena approvato dal Cdm, durante l'evento in streaming 'Il coraggio di semplificare' organizzato dall'Ance. "Manca un indirizzo futuro - ha detto Buia - bisogna capire se in questo decreto c'è un obiettivo perché fino adesso sono stati messi cerotti su un singolo provvedimento ma mai si è intervenuti una volta per tutte".

"Non c'è in questo decreto una presa di posizione precisa nello snellire le procedure, avrei preferito vedere una determinazione maggiore per snellire adempimenti. E allora cosa si fa quando le cose non vanno? Si pensa a nominare i commissari...è un paradosso, l'eccezione è diventata regola. Se abbiamo già nominato commissari che hanno snellito procedure a monte delle gare chiedo è possibile avere la straordinarietà del commissario in una norma ordinaria?". (segue)

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA, '16 ANNI PER OPERA PUBBLICA, MA GARA RESTI CENTRALE'

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "I tempi per la realizzazione di qualsiasi intervento sono inaccettabili. Ci vogliono in media 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, a cominciare dalle scuole, e di messa in sicurezza del territorio. Tempi inaccettabili!". E' quanto denuncia il presidente dell'Ance Gabriele Buia intervenendo all'evento webinar 'Il coraggio di semplificare' organizzato dall'associazione dei costruttori. Per Buia però "la gara deve rimanere centrale per assicurare trasparenza e concorrenza, che sono la garanzia per Pa, imprese e cittadini. E ribadiamo la nostra forte contrarietà ad ogni proposta che, in nome della semplificazione, preveda la creazione di nuovi mercati riservati, di nuove zone d'ombra al di fuori delle regole".

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA, 'RUOLO POLITICA STRATEGICO PER MIGLIORARE, CI ASCOLTI'

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "La politica la fa sempre da padrona, ci vuole un grande ruolo di indirizzo in questo Paese. Tutto si può

modificare ma non deve mancare la stella polare dell'obiettivo e il ruolo della politica è strategico". L'appello che il presidente dell'Ance Gabriele Buia ha lanciato nelle conclusioni dell'evento webinar organizzato dall'Ance a proposito del decreto semplificazioni. "L'interlocuzione con noi in questa ultima fase c'è stata, spero ce ne sia di più nei prossimi 60 giorni necessari per la conversione di questo decreto, per arrivare a centrare obiettivi di miglioramento necessari" ha auspicato Buia.

Allarme Ance: 16 anni per un'opera pubblica sopra i 100 milioni

Per un permesso di costruire bisogna produrre oltre 30 documenti

Roma, 8 lug. (askanews) - Per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro in Italia ci vogliono sedici anni. Per le più semplici opere di manutenzione servono quattro o cinque anni. A lanciare l'allarme è l'Ance in occasione del convegno "Il coraggio di semplificare" nei giorni in cui è in discussione il Dl semplificazioni.

I problemi cominciano a monte della gara. Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Inoltre sono ancora bloccati da due anni e mezzo 30 miliardi di investimenti. Quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese.

C'è poi una montagna di carta da produrre un permesso. Per un permesso di costruire si può arrivare ad allegare più di 30 documenti (tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica etc) in conseguenza dell'elevato numero di obblighi imposti dalla normativa statale, regionale e comunale. Molte delle dichiarazioni/informazioni richieste comportano l'espletamento di attività che si traducono in subprocedimenti che incidono sui tempi di realizzazione di un'opera.

Buia (Ance): naufragati 10 anni di tentativi di semplificare Paese

Tra Governi Conte I e Conte II ancora 570 decreti da approvare

Roma, 8 lug. (askanews) - "Dieci anni di tentativi di semplificare il Paese naufragati nel nulla. Ora non possiamo perdere l'ennesima occasione. Il decreto semplificazioni contiene norme condivisibili come la revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale per contrastare la burocrazia difensiva. Ma preoccupa fortemente la decisione di eliminare le gare invece di tagliare le procedure a monte. E' lì che si annida il ritardo nel 70% dei casi". A sottolinearlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in occasione di un convegno organizzato dall'Associazione.

Secondo Buia "occorre sfolire quella selva di pareri, valutazioni e procedure che non si sono mai riuscite a tagliare. E poi manca un progetto sulle città. Ancora una volta le grandi assenti di ogni progetto di rilancio del nostro Paese. Occorre poi evitare questa volta il continuo rimando a decreti attuativi che non fanno che ritardare l'entrata in vigore delle norme che spesso rimangono lettera morta: tra i Governi Conte I e Conte II

ci sono ancora 570 decreti da approvare".

Buia (Ance): naufragati 10 anni di tentativi di semplificare Paese -2-

Roma, 8 lug. (askanews) - Per Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance "Chi non parla di "semplificazioni" è fuori moda. Il "documento Colao" ed anche gli "Stati Generali" ambivano ad una generale semplificazione della vita quotidiana. Hanno fallito perché la semplificazione non si fa a parole ma la si persegue con provvedimenti concreti che rendono più agevole e vivibile il quotidiano. Per far sì che il termine semplificazioni non suoni vuoto e non rappresenti una sterile esercitazione del momento sarebbe sufficiente che per una giornata tutti coloro che sono chiusi nei Palazzi venissero per strada con noi cittadini e noi imprenditori e comprenderebbero entro il far della sera dove e come si dovrebbe intervenire. Se la visuale continua ad essere quella del rapporto suddito/sovrano, nulla muterà. Se la angolatura rimane quella di una generale cultura del sospetto, nulla cambierà. Ci stiamo avviando ad una guerra tra poveri, perché a breve il mondo privato non sarà più in grado di mantenere un mondo pubblico sempre più autoreferenziale e scollegato dalla realtà".

Sulla stessa lunghezza d'onda Filippo Delle Piane, vicepresidente Ance: "Si fa a presto a dire semplificare. Molto meno a farlo. Ogni qualvolta, anche in passato, si è pensato di aver introdotto delle semplificazioni normative e procedurali, poi alla prova dei fatti ci si è accorti che nulla era cambiato in meglio, semmai il contrario. Nel caso del settore privato questo paradosso è ancora più evidente. Se, infatti, nei lavori pubblici ci si scontra per lo più con la normativa statale, nel privato, con la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha demandato una serie di competenze in via esclusiva o concorrente a regioni ed enti locali, il labirinto giuridico e procedurale assume dimensioni più che kafkiane. Tre livelli istituzionali, spesso in conflitto tra loro, che legiferano con grandissime differenze tra un territorio e l'altro. Una prassi ormai consolidata che determina non solo stratificazione normativa difficile da dipanare anche per i più fini giuristi, ma anche una disomogeneità applicativa che rende impossibile la vita delle nostre imprese e dei cittadini. A farne le spese sono le nostre città: immobili".

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA "SERVE MAGGIOR CORAGGIO"

ROMA (ITALPRESS) - "Oggi è il momento di prendere coraggio, di cambiare questo Paese, bisogna smontare i centri di potere che impediscono ancora che l'Italia cresca rapidamente, o qualcuno dovrà dire alle prossime generazioni che non avranno futuro in questo Paese. Servono regole certe, semplici, precise e comprensibili, avrei auspicato un cambiamento maggiormente mirato all'efficienza. Penso che si debba esprimere maggior coraggio in questo provvedimento". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo un evento promosso dall'Aassociazione. "Sono anni che chiediamo di intervenire sul danno erariale e sull'abuso di ufficio che bloccano la pubblica amministrazione, e - ha aggiunto - dobbiamo dare atto al governo che su questi

provvedimenti ha avuto la volontà di intervenire. Devo dare atto che sono stati affrontati alcuni temi, ma la domanda che faccio: il provvedimento dura un anno e dopo? Non possiamo tornare alle condizioni attuali".
(ITALPRESS).

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA "GRANDE ASSENTE E' RIGENERAZIONE URBANA"

ROMA (ITALPRESS) - Nel decreto semplificazione "manca un aspetto importante, c'è un grande assente: le città, le tematiche relative alla rigenerazione urbana. Mi sarei aspettato di vedere una volta per tutte queste tematiche, le città devo dare risposte alla necessità di un nuovo modo di vivere e lavorare. Un altro sistema si può applicare solo con la vera generazione urbana che oggi è impedita in Italia". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo a un evento promosso dall'Associazione. Sempre in tema di semplificazioni, secondo Buia "dobbiamo snellire e togliere questa burocrazia e questa sedimentazione normativa. La sedimentazione ha creato un aumento dei tempi per la realizzazione delle opere, tempi biblici, quasi 16 anni per opere superiori a 100 milioni. Il 70% di questi tempi derivano da problematiche che nascono a monte, e su questo decreto non vedo una presa di posizione concreta nel snellire quelle procedure. Avrei preferito vedere una determinazione maggiore per intervenire in tutti quei pareri e adempimenti burocratici che fanno sì - ha aggiunto - che per avere le autorizzazioni di tutti gli enti preposti a un progetto l'Anas impiega minimo 5 anni di media. Questo è un paradosso".
(ITALPRESS).

Di Semplificazioni: Buia (Ance), non sprecare ennesima occasione

(AGI) - Roma, 8 lug. - "Dieci anni di tentativi di semplificare il paese naufragati nel nulla. Ora non possiamo perdere l'ennesima occasione. Il decreto semplificazioni contiene norme condivisibili come la revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale per contrastare la burocrazia difensiva. Ma preoccupa fortemente la decisione di eliminare le gare invece di tagliare le procedure a monte". Lo sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, secondo cui, "è lì che si annida il ritardo nel 70% dei casi".

Per Buia, "occorre sfolciare quella selva di pareri, valutazioni e procedure che non si sono mai riuscite a tagliare. E poi manca un progetto sulle città. Ancora una volta le grandi assenti di ogni progetto di rilancio del nostro Paese. Occorre poi evitare questa volta il continuo rimando a decreti attuativi che non fanno che ritardare l'entrata in vigore delle norme che spesso rimangono lettera morta: tra i Governi Conte I e Conte II ci sono ancora 570 decreti da approvare", conclude il presidente dell'Ance. (AGI)Mau

Appalti: Ance, fino a 16 anni per opere sopra 100 mln

(AGI) - Roma, 8 lug. - Per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro ci vogliono 16 anni e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione. La stima è dell'Ance, secondo cui si tratta di "tempi inaccettabili".

Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi, fa notare l'associazione nelle slide presentate in occasione del

convegno "Il coraggio di semplificare", ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 miliardi di investimenti

Quasi il 70% delle cause di blocco delle opere, rileva ancora l'Ance, si concentra nella fase che precede la gara. Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese.

Per un permesso di costruire, conclude l'organizzazione dei costruttori edili, si può arrivare ad allegare più di 30 documenti (tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica etc) in conseguenza dell'elevato numero di obblighi imposti dalla normativa statale, regionale e comunale. Molte delle dichiarazioni/informazioni richieste comportano l'espletamento di attività che si traducono in subprocedimenti che incidono sui tempi di realizzazione di un'opera. (AGI)Mau

Cassese: 7 punti di attacco per semplificare il Paese

Dall'eliminazione degli incentivi al non fare a riduzione decisori

Roma, 8 lug. (askanews) - Sette punti d'attacco per semplificare il Paese. A indicare la strada è il professor Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, intervenendo al convegno "Il coraggio di semplificare" organizzato dall'Ance nei giorni in cui è in discussione il DL semplificazioni.

I punti di attacco devono essere sette: "operare sulla legislazione che in questi anni è stata troppo ambiziosa; eliminare gli incentivi al non fare; ridurre i decisori, i centri di decisione; riportare i tecnici nella Pubblica amministrazione; riordinare le sequenze decisionali dell'amministrazione; semplificare la contrattazione pubblica; dato che a Palazzo Vidoni, che è un pezzo del governo italiano, c'è un ufficio per la semplificazione, valersi del patrimonio che lì è stato raccolto".

"Moltissime semplificazioni sono state già state fatte, e sono state fatte da governi di tutti i tipi, di sinistra, di destra, di centrosinistra e di centrodestra", ha aggiunto Cassese ricordando che anche il primo governo Conte ha avviato un'iniziativa in questa direzione. Ma "mentre qualcosa si fa per semplificare, moltissimo si fa per complicare", ha affermato.

DL SEMPLIFICAZIONI: CASSESE, 'NO A INTERVENTI VELLEITARI, MINISTERO PA LAVORI CON CATEGORIE'

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - Il Dipartimento della Funzione pubblica, guidato dal ministro Fabiana Dadone, dovrebbe svolgere una consultazione continua con le associazioni datoriali per procedere a una semplificazione "continua". A suggerirlo è Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale ed ex ministro della Pa durante il governo Ciampi intervenendo al seminario webinar organizzato dall'Ance 'Il coraggio di semplificare'.

"A Palazzo Vidoni esiste un apposito apparato che si interessa delle semplificazioni, l'iniziativa dovrebbe essere questa: stabilire contatti con ognuna delle associazioni di categoria e professionali

che hanno rapporti con le pubbliche amministrazioni, in modo da discutere su tutte le loro analisi e proposte realizzate e, a seguito di questa azione, gli uffici di palazzo e Vidoni e di palazzo Chigi con l'Inapp, dovrebbero fare proposte continue perché l'attività di semplificazione deve essere quotidiana".

In questo modo, ha aggiunto Cassese, "si riuscirebbe ad uscire da "interventi velleitari e da interventi accademici e forse si riuscirebbe a fare una vera semplificazione".

Ance: appalti lumaca, 16 anni per opere oltre 100 milioni (2)

(ANSA) - ROMA, 08 LUG - Oggi per un permesso di costruire si può arrivare ad allegare più di 30 documenti tra dichiarazioni, autocertificazioni e documentazione tecnica per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa statale, regionale e comunale. E molte delle dichiarazioni/informazioni richieste richiedono attività che si traducono in sub-procedimenti che incidono sui tempi di realizzazione di un'opera.

"Nei lavori pubblici ci si scontra per lo più con la normativa statale, nel privato, con la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha demandato una serie di competenze in via esclusiva o concorrente a regioni ed enti locali, il labirinto giuridico e procedurale assume dimensioni più che kafkiane", osserva il vicepresidente dell'associazione Filippo Delle Piane.

"La semplificazione non si fa a parole ma la si persegue con provvedimenti concreti che rendono più agevole e vivibile il quotidiano. Per far sì che il termine semplificazioni non suoni vuoto e non rappresenti una sterile esercitazione del momento sarebbe sufficiente che per una giornata tutti coloro che sono chiusi nei Palazzi venissero per strada con noi cittadini e noi imprenditori e comprenderebbero entro il far della sera dove e come si dovrebbe intervenire", commenta il vicepresidente dell'Ance Edoardo Bianchi.

L'associazione sottolinea come tra i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio il governo ha prodotto 360 pagine, con 437 articoli e 1.807 rimandi, anche a decreti regi del primo Novecento. (ANSA).

DL SEMPLIFICAZIONI: CHIEPPA, 'OPPORTUNITA' PER VELOCIZZARE PAESE MA STOP A EMERGENZA'

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - "Tutte queste norme non semplificano, è vero, ma penso siano frutto della situazione di emergenza che ha vissuto il Paese e che ci si auspica sia in via di uscita". E' quanto ha detto Roberto Chieppa, segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri commentando le critiche del presidente dell'Ance Gabriele Buia rispetto all'eccesso di norme che hanno caratterizzato i recenti decreti varati dal governo, si contano ben 754 norme nei dl 'Cura Italia', 'Liquidità' e 'Rilancio', durante il webinar 'Il coraggio di semplificare'.

Chieppa ha quindi osservato come questa situazione di emergenza possa creare opportunità e rischi: "opportunità nel velocizzare il Paese, ora o mai più, - ha detto - i rischi sono che regole emergenziali possano sopravvivere all'emergenza, e quindi c'è il rischio di uscire

dall'emergenza con un saldo negativo in termini di diritti".

"Se il Paese riuscirà ad evitarlo sarà fatto un passo avanti e le semplificazioni potranno essere un tassello molto importante che non si può esaurire in un decreto legge ma in un'attività continua, come indicato dal prof Cassese, da svolgere a livello amministrativo". Inoltre, ha precisato Chieppa "C'è stato un confronto preventivo sul decreto legge semplificazioni tra palazzo Vidoni e palazzo Chigi" condividendo la proposta di Sabino Cassese sull'opportunità di una interlocuzione tra ministero Pa e Presidenza del Consiglio.

DL SEMPLIFICAZIONI: BUIA, 'RUOLO POLITICA STRATEGICO PER MIGLIORARE, CI ASCOLTI' (2) =

(Adnkronos) - Sul tema sono intervenuti anche i due vicepresidenti dell'associazione dei costruttori edili, Edoardo Bianchi e Filippo Delle Piane. "Il 'documento Colao' ed anche gli 'Stati Generali' ambivano ad una generale semplificazione della vita quotidiana - ha affermato Bianchi - ma hanno fallito perché la semplificazione non si fa a parole ma la si persegue con provvedimenti concreti che rendono più agevole e vivibile il quotidiano". "Per far sì che il termine semplificazioni non suoni vuoto e non rappresenti una sterile esercitazione del momento - ha proseguito - sarebbe sufficiente che per una giornata tutti coloro che sono chiusi nei Palazzi venissero per strada con noi cittadini e noi imprenditori e comprenderebbero entro il far della sera dove e come si dovrebbe intervenire".

A rincarare la dose Delle Piane. "Si fa a presto a dire semplificare. Molto meno a farlo. - ha osservato - Ogni qualvolta, anche in passato, si è pensato di aver introdotto delle semplificazioni normative e procedurali, poi alla prova dei fatti ci si è accorti che nulla era cambiato in meglio, semmai il contrario. Nel caso del settore privato questo paradosso è ancora più evidente. Se, infatti, nei lavori pubblici ci si scontra per lo più con la normativa statale, nel privato, - ha spiegato Delle Piane - con la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha demandato una serie di competenze in via esclusiva o concorrente a regioni ed enti locali, il labirinto giuridico e procedurale assume dimensioni più che kafkiane".